

## *Charlie Chaplin & Jimmy Savo*

**due Personaggi di pari livello, importanza e contemporanei nello stesso Continente che non ne ha favorito la reciproca conoscenza!**



Jimmy Savo in una foto di Richard Avedon e Charlie Chaplin in *Monsieur Verdoux*

Il mondo dello spettacolo nel XX secolo, come non mai, ha offerto numerose Figure di particolare rilievo. Nell'ambito della comicità, senza dubbio quella di *Charlot* è rimasta, per gli europei, la più conosciuta. Negli USA oltre a, (Charles Spencer) Chaplin, molto apprezzata è stata quella di *Jimmy Savo*. Due figure che hanno dato il massimo che potevano del loro talento per divertire, distrarre e lasciare a lungo un buon ricordo e piacere nella memoria dello spettatore.

Due figure rimaste lontane tra di loro ma molto vicine al proprio grande pubblico.

Due personalità che hanno interpretato ed esternato in ogni spettacolo grande umanità, modestia, semplicità e immediatezza espressiva.

Due personalità segnate oggi da una memoria storica molto diversa. Chaplin continua a vivere nel quotidiano grazie alla *pellicola cinematografica* che ne mantiene viva la presenza. Jimmy che ha operato di più nel *Varietà*, colpito in aggiunta nel dopoguerra dal deleterio maccartismo americano ha visto dissipare in poco tempo la sua fama e la presenza nella storia, sino ad essere completamente dimenticato. Nonostante l'attività divideva e non ha favorito l'incontro, la conoscenza tra Chaplin e Jimmy è data per scontata.

L'informazione, con la rivoluzione tecnologica del '900 e gli scambi commerciali e culturali sempre più intensi, ha favorito molti rapporti, confronti, valutazioni e commenti internazionali anche nel settore dello spettacolo.

Ne fa fede la profonda affermazione di apprezzamento di Stan Laurel (*Arthur Stanley Jefferson*), proveniente dal mondo anglosassone. *Stanlio*, per la biografia di Jimmy ha scritto: *É difficile per me esprimere in parole l'affetto e l'ammirazione. Ho sempre avuto soggezione per Jimmy Savo. "Mi Inchino alle Pietre" fa rivivere per me tutto il suo grande talento artistico.*

Ricercando negli archivi Chaplin non si rintracciano documenti comprovanti rapporti epistolari con Jimmy, ciò nonostante l'espressione diffusa: "il più grande pantomista del mondo", attribuita a Chaplin, viene costantemente ricordata da tutti gli studiosi di Jimmy. Da parte di Jimmy traspare, a mio avviso, una forma di *legame* con Chaplin, tramite l'uso della *bombetta* e delle *lunghe scarpe*, aspetti molto tipici di *Charlot*.

<http://www.grupporicercafotografica.it/jimmysavo.htm>

<https://jimmysavo.it>

# Ucraina

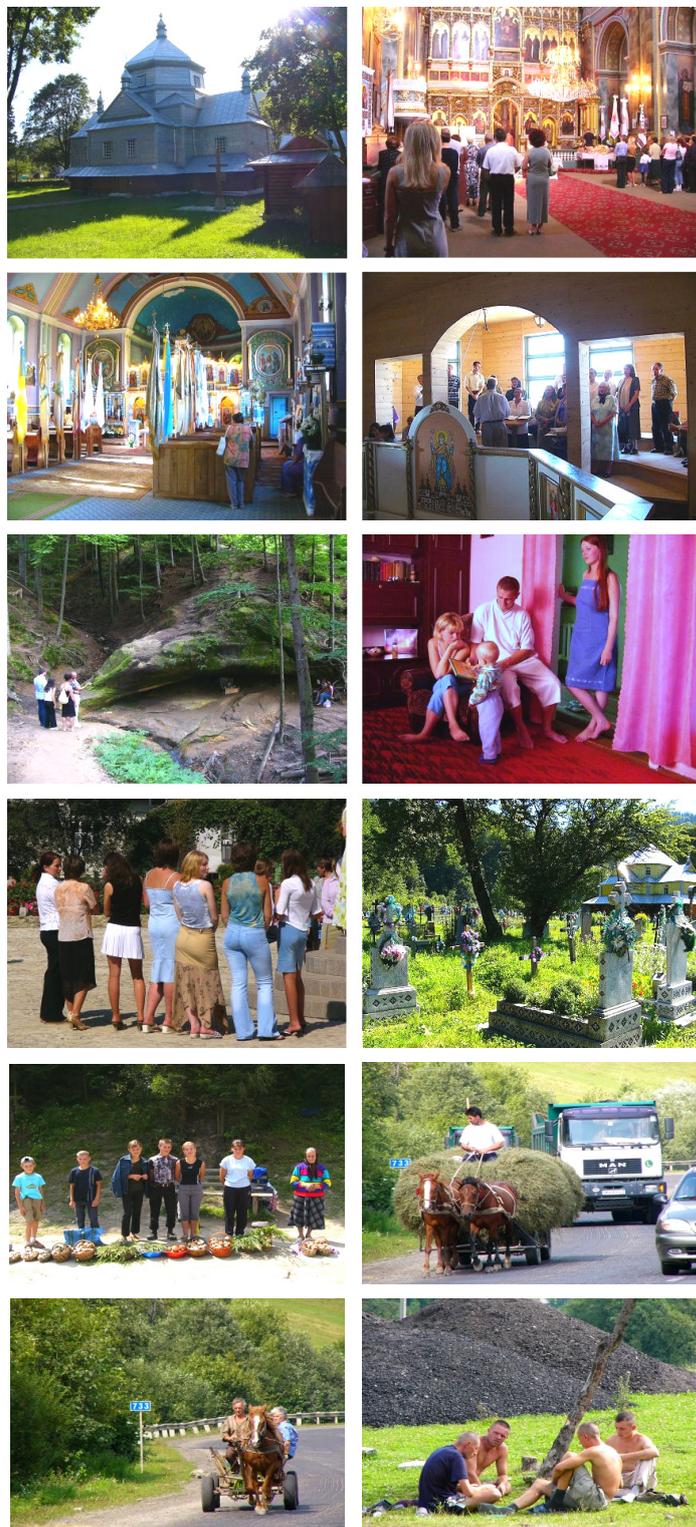
## Un grande Paese che stenta a trovare un futuro dopo trent'anni dal disfacimento dell'Unione Sovietica

Con un terzo dei suoi abitanti da tempo all'estero a sostenere con rimesse economiche i propri connazionali, l'Ucraina non ha ancora oggi trovato una strada definitiva per il suo futuro<sup>1</sup>. Sfruttati e lasciati in povertà dopo la caduta della dittatura sovietica, gli ucraini, un popolo di persone semplici e laboriose, hanno riacquisito libertà ed autonomia senza riuscire ancora a riemergere con una propria economia, come avvenuto tra le nazioni limitrofe più grandi dell'ex blocco comunista, Cechia, Slovacchia e Polonia.<sup>2</sup>

L'importo, confrontato con il reddito medio di 9000 Hryvnia, corrispondente a circa 286 euro, è un valido sostegno considerato che le pensioni nella maggioranza non superano i 50 euro. L'obiettivo del *reddito* è quello di vedere l'effetto che può avere sul lavoro e la permanenza locale.



Nel frattempo nella città di Pavlograd l'Amministrazione Comunale ha deciso di sperimentare "il reddito universale", un reddito di base da dare a 2000 (su 109.700 cittadini) scelti a caso; un importo pari a 100 euro per due anni.



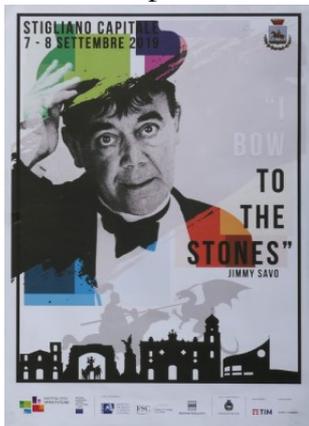
Vita, costume e tradizioni dell'attuale Ucraina molto legata tuttora al mondo rurale.

<sup>1</sup> Si veda anche nel n. 0 del Notiziario, Anno I, 2014, pagina 5.

<sup>2</sup> Le immagini sono del 2004, della regione di Ivano-Frankivs'k.

## Con Matera Capitale della Cultura Europea 2019 “Stigliano Capitale per un giorno” si è *Inchinato* a **Jimmy Savo**

Il 2019 per Jimmy Savo è stato un anno speciale. L'occasione di Matera Capitale della Cultura Europea ha finalmente permesso di dedicare, dopo 59 anni dalla morte di questo Piccolo Grande lucano dimenticato, uno spazio riservato solo a lui. Il 7 e l'8 settembre il Paese di Stigliano si è *Inchinato* a Jimmy. Tra i venti appuntamenti, la presentazione del secondo libro di Jimmy: *Mi inchino alle pietre*, ha rappresentato il miglior ricordo e nel contempo un vero *richiamo* di pubblico.



La riscoperta della Figura, Valore e Personalità di Jimmy, riemersa nell'incontro di apertura, è culminata con una mia *nuova soddisfazione*: l'istituzione del *Mandarra Film Festival* e *Premio Jimmy Savo*. Scadenza del Concorso<sup>3</sup>, promosso dal *Comune di Stigliano* e da *Lucana Film Commission*, il 15 dicembre 2019 per Opere libere in *corto* e *lungometraggio*.



La Rai ha *seguito*, da Piazza Garibaldi all'intero abitato di Stigliano, l'Evento mediatico su Jimmy. Evento “nato” il 15 ottobre 2015 tra lo Scrittore e Rocco Derosa.

Anna, all'ingresso del negozio, nel centro di Stigliano, con le insegne e i disegni che ha personalizzato per l'Evento.

[www.jimmysavo.it](http://www.jimmysavo.it)

Filmati RAI ▼

<https://www.youtube.com/watch?v=Tg41ttofR5c>

[https://www.youtube.com/watch?v=yYHW5OS\\_pBI](https://www.youtube.com/watch?v=yYHW5OS_pBI)

<https://youtu.be/iiIpVC9TsCo> - <https://youtu.be/rZ3KeKfjwq>



Le due giornate hanno aperto con certezza una nuova pagina di conoscenza nella rivalutazione di questo Grande Uomo dello Spettacolo.



L'occasione ha visto la presentazione e l'omaggio da parte dell'artista amerino Severino Della Rosa che ha donato una pregevole *sanguigna*, ritratto di Jimmy.

Ora ci si attende dagli Enti della Cultura addetti e dal *Cinema contemporaneo* una nuova vita per Jimmy Savo e per la stessa Cultura Stiglianese.

La manifestazione ha pure interessato il Rione Chiazza, con la inaugurazione di una targa in memoria della “Famiglia Jimmy Savo”, nel luogo in cui è la casa dei Sava conservata ancora come quando, da bambino, Jimmy l'abitò.



In corteo i cittadini di Stigliano hanno reso onore a Jimmy nel luogo e casa in cui, per breve tempo, ha vissuto con i suoi antenati, prima di emigrare.



L'artista mimo *Cico Cuzzocrea* si è esibito il 7 e l'8 settembre a chiusura delle manifestazioni serali in onore di Jimmy Savo. A lato il *murales* di Chekos'art e la statua di Jimmy con Nelly, opera di Mario Sansone.

<http://www.grupporicercafotografica.it/jimmysavo.htm>

<sup>3</sup> <http://www.stigliano.net> <http://www.lucanafilmcommission.it>



## LE IMMAGINI DELL'EVENTO

▲ Lo scoprimento della targa in memoria della “Famiglia Jimmy Savo”, presso il Rione Chiazza da parte dell’amerino Franco Della Rosa e del sindaco stiglianese Francesco Micucci, preceduto da un corteo a suon di trombe.



Gli abitanti di Stigliano in giro per il paese inseguendo, uno dopo l'altro, i vari eventi. ▲ Il piacere provato a Stigliano accanto alla casa di Jimmy, recentemente individuata da Rocco Derosa, dopo aver conosciuto Jimmy da bambino nell'ex Piazza G. Marconi in Ameria, pochi mesi prima della morte. ►



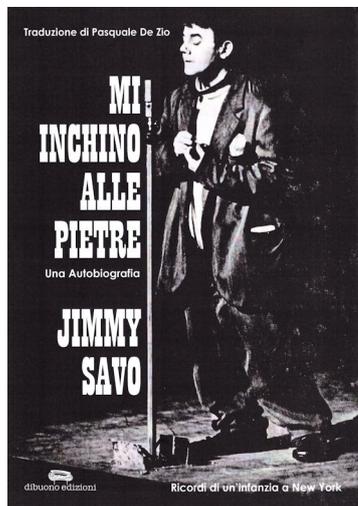
## DURANTE LE 48 ORE DI FESTA



▲ L'artista mimo *Ciccio Cuzzocrea* si è esibito ad imitare Jimmi sul sagrato della chiesa.  
► Nella “finestra” una delle opere di Hermes Mangialardo.  
▼ Informazione e interviste Rai dello Scrittore, durante l'intensa due giorni stiglianese su Jimmy Savo.



# “Mi Inchino alle Pietre”



Finalmente è arrivata l'edizione italiana integrale del secondo libro di Jimmy Savo<sup>4</sup>.

Un libro che aldilà del titolo, invita a non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà e ad andare avanti: *affronta le avversità con dignità e coraggio*. Questo era il motto di Jimmy ereditato del padre Giuseppe,

esempio di modestia e di grande abnegazione.

Il racconto di *I Bow to the Stones* si limita a descrivere la propria infanzia sino all'affermazione “nel mondo dello spettacolo”. Jimmy tralascia nella descrizione della sua vita la parte legata al grande successo, alla grande notorietà raggiunta in ambito nazionale e internazionale. Lascia al pubblico e alla critica ogni commento futuro.

Basti per questo ricordare l'espressione del marzo 2016, a distanza di cinquantasei anni dalla morte, esternata per iscritto allo Scrivente dal co-autore del *Vaudeville, Old & New: An Encyclopedia of Variety Performers in America*, Frank Cullen:

*Meraviglioso. Jimmy Savo è stato uno dei miei preferiti*<sup>5</sup>.

Il Libro segue l'altro suo capolavoro: *Salve piccolo mondo*, ove Jimmy riprende il racconto della sua vita descrivendo gli ultimi anni passati al Castello del Poggio, tanto da ben meritare poi:

*Ha conquistato uno dei posti più alti nel mondo dell'arte e uno intimo nel cuore degli uomini*.<sup>6</sup>

<sup>4</sup> **Mi Inchino alle Pietre** – Una autobiografia – Jimmy Savo – Ricordi di un'infanzia a New York, Traduzione a cura di Pasquale De Zio, Traduzione delle didascalie a cura di Alessandro Minoggi, Dibueno Edizioni, Villa D'Agri (Potenza), 1/16, pp. 150, agosto 2019, copie n. 700. Titolo originale: **I Bow to the Stones** - by Jimmy Savo, Introduzione di Gorge Freedley, Disegni di Victor J. Bowling, Howard Frish, New York, 1963.

<sup>5</sup> E-mail da “American Vaudeville Museum, March 18, 2016”, in: <http://www.grupporicercafotografica.it/jimmysavo.htm>.

<sup>6</sup> Necrologio del 3 settembre 1960 (*Jimmy Savo*; sito web GRF).

31

CORRIERE L'UMBRIA  
mercoledì  
28 agosto  
2019

NARNI - AMELIA

Corriere di Viterbo - Corriere di Arezzo  
Corriere di Siena - Corriere di Rieti

## Star americana anni '30

### Guardea ha dimenticato Jimmy Savo, ma in Lucania è celebrato in grande stile

GUARDEA

■ Al Castello del Poggio ha vissuto gli ultimi anni della sua vita, ma in pochi sapevano davvero chi fosse, anche se il suo carisma e la sua generosità lo fecero diventare conosciutissimo, in quegli anni, nella stessa Guardea e ad Amelia. All'inizio degli anni '60 Jimmy Savo, nome d'arte di Vincenzo Rocco Sava, classe 1892, vera e propria star dello spettacolo americano dagli anni '30 agli anni '50, morì proprio nel castello dal quale si può ammirare un panorama mozzafiato di tre province (Terni, Viterbo e Siena). Sepolto nel cimitero di Guardea, dove qualche anno dopo verrà a tenergli compagnia nella tomba di famiglia la moglie, l'italiana Lina Farina, Jimmy Savo è stato da quell'epoca praticamente dimenticato. E dire che era stato un numero uno nello star system Usa, al punto che Charlie Chaplin lo definì “il più grande pantomista del mondo”. Uno storico locale, Franco Della Rosa, lo ha riportato alla ribalta, con un lungo e certosino lavoro di ricerca, coinvolgendo anche il paese di origine da cui la famiglia Sava partì a fine '800 alla volta degli Usa, ovvero Stigliano, in provincia di Matera. Proprio in questi giorni, in occasione degli eventi per “Matera capitale europea della cultura”, la Lucania e Stigliano celebrano Savo. E' stato realizzato in paese un murales ed una statua a lui dedicati (*foto*), inoltre il 7 settembre lo stesso Franco Della Rosa terrà un dibattito in piazza proprio sulla figura del grande artista. Del quale anche a Guardea ci si dovrebbe ricordare come meriterebbe.



la moglie, l'italiana Lina Farina, Jimmy Savo è stato da quell'epoca praticamente dimenticato. E dire che era stato un numero uno nello star system Usa, al punto che Charlie Chaplin lo de-

finì “il più grande pantomista del mondo”. Uno storico locale, Franco Della Rosa, lo ha riportato alla ribalta, con un lungo e certosino lavoro di ricerca, coinvolgendo anche il paese di origine da cui la famiglia Sava partì a fine '800 alla volta degli Usa, ovvero Stigliano, in provincia di Matera. Proprio in questi giorni, in occasione degli eventi per “Matera capitale europea della cultura”, la Lucania e Stigliano celebrano Savo. E' stato realizzato in paese un murales ed una statua a lui dedicati (*foto*), inoltre il 7 settembre lo stesso Franco Della Rosa terrà un dibattito in piazza proprio sulla figura del grande artista. Del quale anche a Guardea ci si dovrebbe ricordare come meriterebbe.

G.Pal.

# STORIA

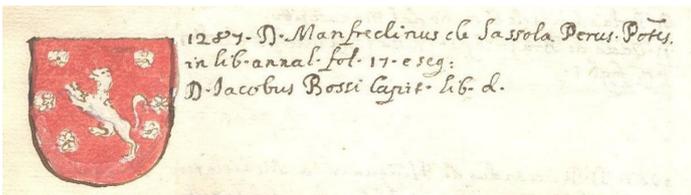
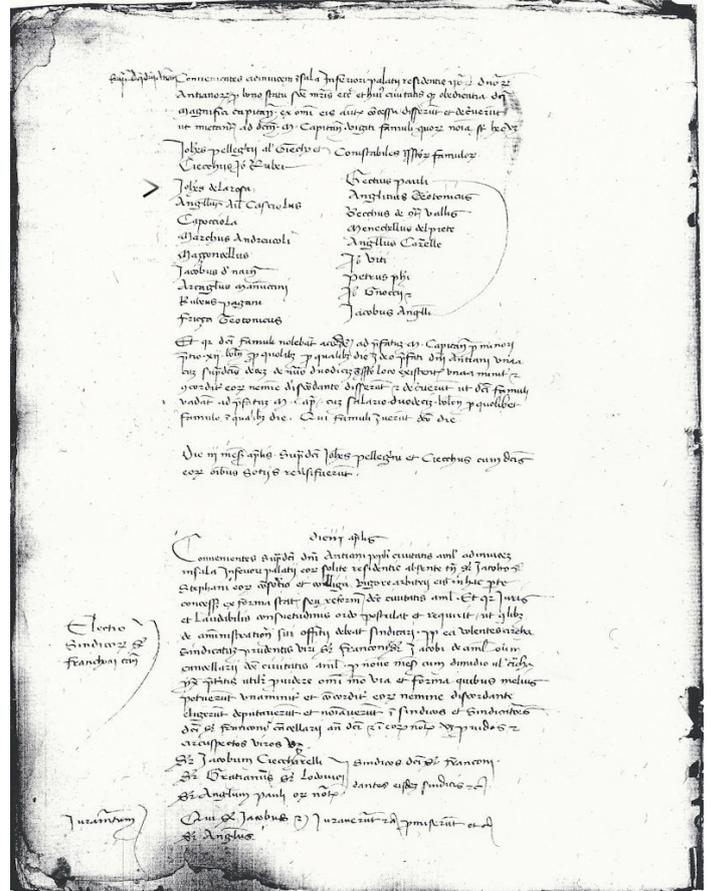
## *La Signoria dei Della Rosa* da Saxolo ad Ameria

Dopo oltre quattro secoli di dominio ininterrotto su trentuno Castelli del modenese, tra cui Maranello, la Famiglia Della Rosa o da Sassolo<sup>7</sup>, lasciò il governo della Signoria agli Estensi.

Padova è stata la prima meta della diaspora dei Della Rosa. Un avamposto che per breve tempo consentì alla Famiglia di guardare, tramite alleanze, ad un rientro che non fu però possibile. Da Padova, la vicina Via Amerina, in precedenza frequentata da *Manfredino I* nel 1286 per adempiere agli incarichi di Podestà a Todi e nella vicina Perugia, ove ancora uno stemma di famiglia è visibile nella Sala dei Priori di quella Città, fu il percorso obbligato che portò poi la discendenza dei *de La Rosa* in Ameria, nella Bassa Umbria.

*Giovanni Pellegrini, alias Riecco e Cecco Giovanni Rubei, quali connestabili dei "famuli" Giovanni de La Rosa, Angelello alias Calciolo, Capocciona, Marco Andreuoli, Mazzoncello, Giacomo da Narni, Arcangelo Mannuccini, Rubeo Pagani, Frizza Teotonico, Gezzio Paoli, Anglicano Teotonico, Becco della contrada Valle, Menechello del prete, Angelello Carrelle, Giovanni Viti, Pietro Filippi, Giovanni Gnocchi e Giacomo Angelelli. I quali tutti convennero che la loro retribuzione non dovesse essere inferiore a 12 bolognini al giorno per ciascuno di loro. Il Consiglio, all'unanimità, li accontenta.*

*In calce al verbale, è riportata l'annotazione: "Die iij mensis Aprilis supradicti Johannes Pellegrini et Cicchus cum dictis eorum omnibus sotijs reversi fuerunt", cioè che tutti fecero ritorno il 3 aprile successivo*<sup>8</sup>



Le Riformanze amerine del 1410 attestano la presenza di un Della Rosa, Giovanni, in veste di mercenario incaricato dal comune di Ameria:

*Il 31 marzo 1410 viene letta in Consiglio una missiva inviata in Comune "pro parte Magnifici Viri et Strenui Capitanei Sforzie de Actendolis de Codugnola, Capitano al soldo del pontefice, con l'ordine che, da parte dello stesso Comune, "mictantum ad collem valentiam triginta famuli" siano inviati a Collevalezza trenta uomini armati. Si decide, "pro bono statu sante ma tris Ecclesie et huius civitatis quod obedientia magnifici capitanei", cioè per la conservazione di Santa Madre Chiesa e di questa Città che, in obbedienza a quanto richiesto dal magnifico Capitano Sforza, gli si inviano venti uomini, di cui si fanno i nomi:*

Di maggiore difficoltà è stata la ricostruzione dell'Albero Genealogico dello scrivente in quanto i Registri Parrocchiali, amerini, per lacune



e deterioramento, si fermano al '500 con *Giovanni ... Marco, Mario, Valentino, Domenico, Valentino, Salvatore, Antonio, Cesare, Aurelio, Sante, Severino* (a lato: *Franco, Jacopo, .. ► Riccardo e Leone*).

<sup>7</sup> Si veda una sintesi di storia di Famiglia nel Notiziario, in web: <http://www.grupporicercafotografica.it/NotiziarioGruppoRicercaFotografica.htm> Anno II - N° 2 - I SEM 2015, p. 9.

<sup>8</sup> Trascrizione di Giovanni Spagnoli.

# 20 luglio 1969-2019 *il 1° allunaggio, dopo 50 anni!*



Lo scrivente con le due copie del settimanale “Epoca”, uscite 50 anni fa, acquistate nei giorni dello storico allunaggio di Neil Armstrong e Buzz Aldrin<sup>9</sup>.

Il 20 luglio 1969 il modulo spaziale americano Apollo 11, con persone a bordo risulta aver allunato nel “Mare della Tranquillità”. Per la cronaca, nella competizione USA-URSS, un modulo spaziale, russo, il Luna 15, dotato di sola strumentazione risultava già in orbita lunare dal 17 luglio dello stesso anno, modulo che però il 21 successivo risulta aver fallito il tentativo di allunaggio sul pianeta<sup>10</sup>.

Nell’intervallo di tempo di appena tre anni, tra il 20 luglio 1969 e l’11 dicembre 1972 (con l’Apollo 17), ben dodici astronauti, tutti statunitensi, hanno “camminato” sulla Luna.

In occasione del cinquantenario, dal Centro di Geodesia Spaziale<sup>11</sup> di Matera (ASI) che fonda la sua costituzione sul continuo monitoraggio della posizione di stazioni *fiduciali* mediante rilievi *multitecnica* (telemetria laser di satelliti geodetici, *radiointerferometria*, posizionamento GN

<sup>9</sup> Servizio giornalistico del 27 luglio e del 10 agosto del 1969 di ben 80 pagine nel primo numero + 32 pagine nel secondo.

<sup>10</sup> Il fatto è stato ricordato il 20 luglio 2019 dalla trasmissione televisiva Rai1 - Speciale *1 Mattina*.

<sup>11</sup> Il Centro risalta per *l’importanza critica per la comprensione della tettonica del bacino del Mediterraneo e di un gran numero di parametri geofisici e geodinamici, nonché per la materializzazione del Terrestrial Reference Frame internazionale. La stessa strumentazione viene, inoltre, utilizzata per altri tipi di attività, tra le quali la navigazione spaziale, l’astrometria, la radioastronomia, telecomunicazioni e fisica fondamentale.*

SS, gravimetria assoluta) tramite sofisticati e avanzati apparati che ne fanno uno dei capisaldi fondamentali della rete geodetica mondiale, l’astronomo responsabile Giuseppe Bianco, ha illustrato al grande pubblico televisivo l’avvenimento della prima discesa sulla Luna ricordando la complessità delle operazioni effettuate.

Tra le curiosità e i dubbi invece riferiti al primo allunaggio del ‘69 è stato chiarito che l’immagine fotografica dell’impronta del piede dell’astronauta, diffusa in quei giorni, era falsa e prodotta per l’evento dalla stampa quotidiana.

Dopo il comandante dell’Apollo 11, Neil Armstrong, l’ultimo che camminò sulla Luna il 14 dicembre 1972, fu Eugene Cernan durante la missione Apollo 17.

Con la missione automatica sovietica Luna 24, nel 1976, si conclude il periodo più intenso d’interesse verso la Luna.

A distanza di ben 14 anni, il 24 gennaio 1990, il Giappone lancia la sonda Hiten-Hagoromo, che entrò in orbita lunare il 2 ottobre 1991. Per imprevisti radio e di carburante la sonda precipitò sulla Luna il 10 aprile 1993.

13 anni dopo, la sonda SMART-1, lanciata dall’ESA il 27 settembre 2003, giunge in orbita lunare all’inizio del 2005. La sonda produsse una mappa lunare a raggi X dopo di che il 3 settembre 2006 si schiantò sul suolo lunare.

Anche l’India, quinto paese con un ente spaziale, il 14 novembre 2008 ha portato sul suolo lunare un suo modulo: Aditya, sganciato dalla sonda Chandrayaan-1 partita il 22 ottobre e giunta intorno alla Luna il 4 novembre.

Ancora in oriente, la Cina, il 1° marzo 2009, lanciò una sonda, la Chang’e 1, concludendo il percorso con uno schianto al suolo.

Il 2 dicembre 2013, la Cina riprova lanciando la Chang’e 3 che raggiunge la Luna il 14 dicembre con un allunaggio morbido. Con questo tipo di allunaggio risulta il terzo ente spaziale che ha raggiunto la Luna con questo risultato, dopo gli Stati Uniti e l’Unione Sovietica.

Per il futuro vari programmi, rallentati dai grandi costi, risultano ora orientati allo sfruttamento del Pianeta Luna sia come base di appoggio per missioni su Marte sia a fini minerari.

# FOTOgrafia

## *In Penisola*

**bastano 24 ore per trasformare una comune fotografia in documento! Specialmente a *Tombinia!*<sup>12</sup>**

In Penisola chiunque, oltre a fare danni, può contribuire a documentare la storia del proprio ambiente producendo in 24 ore un'immagine storica, irripetibile che non si potrà più di nuovo riprendere. È sufficiente un apparecchio fotografico, scegliere un'inquadratura o riprendere casualmente: avete creato un Bene Culturale! Siete certi che quanto fotografato scomparirà!

Mentre un antiquario non si permetterebbe mai di cancellare la patina ad un mobile d'epoca, perché ne azzererebbe l'importanza, il valore, la storia, il contenuto ed altro, e se qualcuno si azzardasse a farlo gli taglierebbe le mani! La stragrande maggioranza dei cittadini opera invece a tempo pieno, su tutto, esattamente al contrario.

In ogni momento, fax-simili di *tecnici, enti, organi di controllo, operatori e affini*, cancellano con le loro azioni la già modesta plurimillennaria storia materiale del proprio ambiente di vita urbano e rurale. Tutto questo solo per incompetenza<sup>13</sup>.

Nessuno può pretendere che il patrimonio del passato resti immutato, di fatto le recentissime culture paleolitiche o l'ancora più recente, egizia, greca, romana ed altre non hanno lasciato grandi resti, tantoché su di loro si sono sovrapposti gli insediamenti che oggi in parte si vedono. Insediamenti però, contrariamente ad oggi, con una caratteristica comune: quella di essere omogenei nell'uso di tecniche edilizie e di materiali.

<sup>12</sup> Dall'antica Ameria alla moderna Tombinia. Da alcuni anni non c'è più un "lavoro" su una strada amerina che ogni 5 metri non s'impiana un tombino, devastando pavimentazioni e storia!

<sup>13</sup> A pochi anni dalla morte della stragrande maggioranza degli Operatori, depositari di conoscenze pratiche maturate nei secoli, Operatori e conoscenze sostituite da distruttive azioni introdotte arrogantemente dalle multinazionali del profitto con il sostegno di enti pubblici, ordini professionali e asserviti commercianti.

# ARTE

## *I misteri di Ser Manfredi*

**Dov'è la relazione tra il volto di santa Apollonia di Narni e Piermatteo?**

Come per il san Bonaventura del Polittico ternano, anche per santa Apollonia non esiste un volto di riferimento per rappresentarla. Va



annotato in aggiunta che l'Apollonia di Narni non è nemmeno *completata* con il tipico simbolo che la dovrebbe contraddistinguere:

la tradizionale tenaglia che stringe un dente.

Dove indica il dito medio della mano sinistra?

Chi rappresenta quindi il volto, d'aspetto familiare, che vediamo ritratto?



La moglie, una figlia, un'amante, una conoscente, una persona nota, o il tutto è soltanto casualità?

# DEGRADO

## *Tetti e facciate*

**Una rivoluzione che deriva dagli aggiornamenti professionali dei “tecnici” tramite le multinazionali o è consigliato dagli organi di controllo?**

Nell'anno appena trascorso, in I-Ameria (Umbria), a seguito dei crimini già operati sull'ex-Ufficio Postale dell'ex-Piazza Marconi, per completare “l'opera” è stato rifatto un tetto con nuove gronde e spioventi sovrapposti ai precedenti!



Il nuovo tetto sull'ex-Ufficio Postale di Piazza Marconi, così ridotto è visibile dalle strade sottostanti ed oltre! <sup>14</sup>



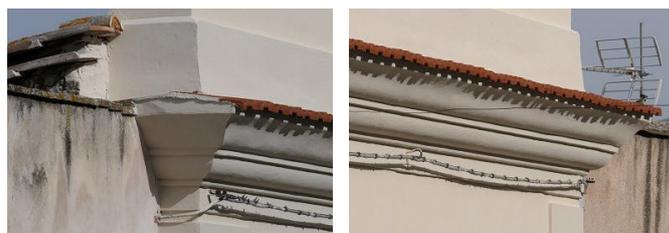
Particolare: c'è sempre da imparare in I-Ameria con la nuova vergogna: *l'architettura da rospi*, es. internazionale!



Recente *tipologia* di comignolo eseguito (da uno) ora con ben cinque diversi tipi di materiali!

Una moda innovativa che ha preso piede dalla comparsa della eccellente nuova cultura da periferia *urbana*.

<sup>14</sup> Si veda: Notiziario, Anno VI - N° 11 - II SEM 2019, p.13-14.



Ripresa arrocchiata di cornici eseguite per incapacità, senza l'uso di sagome,<sup>15</sup> aspetto evidenziato dall'ombra di riferimento della precedente copertina ottocentesca.

I cavi elettrici su più livelli che attraversano la facciata, le scatole di derivazione in plastica, le antenne, sono ritenute *decorazioni contemporanee* da ben conservare e in vista! Anche le *4 tegole marsigliesi* di gronda, guaste, sono ancora lì in mostra!



Nel frattempo la facciata a valle dell'ex Ufficio Postale, scarnificata, con forti spancature, fuori piombo e mancanza di parete portante (spessa appena cm. 17), il tutto prossimo al crollo, si presenta in questo modo e con l'aggiunta di altri scarichi liberi!



L'immagine che oggi si ha, di quello che era il versante urbano più elegante, è soltanto di vergognosa decadenza associata a pericolo e al rischio di crolli.

Si osservi al riguardo l'intera parete esterna della “Piazza Pensile” completamente fessurata, i sottostanti archi di sostegno scarnificati, lesionati, distaccati!



A quando la rovina sulla sottostante viabilità?

<sup>15</sup> Si veda un esempio recente di restauro di cornici effettuato dallo Scrittore in Arrone presso l'edificio del Distretto Sanitario della ASL [www.grupporicercafotografica.it/restauro.htm](http://www.grupporicercafotografica.it/restauro.htm).

## Un parcheggio multi piano per le auto spinte in centro dalla periferia di *I-Ameria*

Dopo l'ultima<sup>16</sup> devastazione operata nell'ex "Centro" e l'allucinante visione che si ha oggi dell'ex Piazza Guglielmo Marconi, tutto è pronto per accogliere il reclamato Parcheggio. Grazie all'illegale periferia urbana che fabbrica a tempo pieno mobilità d'automezzi in tutte le possibili direzioni nell'*agglomerato* amerino, non c'è di meglio per far sopravvivere indigeni e migrati (fonte del problema), realizzare nell'ex Piazza Marconi, in linea con il costante trattamento già riservato alla *città murata*, un nuovo tecnologico prefabbricato parcheggio multi piano.

Il nuovo pavimento cementificato per un po' di tempo sarà "adatto" al transito e alla sosta di autoveicoli, lo spreco di energia dell'ultima sfavillante illuminazione è utilizzabile per manovre e da antifurto, di conseguenza l'ex Piazza Marconi, quale inutile spazio vuoto com'è ora per l'assenza conclamata di una comunità completamente auto deportatasi (con il solleccito della pubblica amministrazione) nell'incantevole periferia, attende solo l'utilizzo più consono, quello appunto di un Parcheggio Pubblico Multi Piano. Quindi, ancora *rinnovamento e tecnica contemporanea* in voga in Ameria e in competizione con la periferia urbana ...



... l'alternativa è vedere, per il futuro, questo spettrale morto slargo: luogo da coprifuoco!

## Vigili Urbani amerini: la *mano inerme* della *mente politica locale!*

**Vigili *dissipati* nella vita sociale dalla presenza dell'inutile periferia urbana!**



Nelle due foto, tra gli automezzi parcheggiati, in libertà di movimento arrivo/partenza, non ve ne è ogni giorno uno appartenente all'unico residente dell'ex Piazza Marconi, oggi dell'Anarchia! ▲▼

**L'unico residente, ovvero lo Scrittore,** escluso invece dalla libertà di movimento - dato che utilizza la propria autorimessa senza occupare il suolo pubblico e pagando le imposte - è **costantemente sequestrato dai suoi *concittadini*, con l'avallo completo delle *pubbliche amministrazioni* di ogni livello che non regolamentano da dozzine d'anni soste e divieti!**



Dov'è l'amministrazione comunale? I Vigili?<sup>17</sup> In Ufficio o al posto dei semafori nel traffico selvaggio della Periferia, a gestire il fallimento della moderna *pianificazione urbanistica* urbana!

<sup>16</sup> In: <https://www.youtube.com/watch?v=fSp25A6f3GI> un filmato di AmeriaCaput della Piazza Marconi, ora distrutta!

In: <http://www.grupporicercafotografica.it/GRF2019-11.pdf>, pp. 13-14, n° 11 del Notiziario, la descrizione dei crimini operati.

<sup>17</sup> Quello dell'ex Piazza Marconi è uno Slargo infestato da vari improvvisati addetti ai lavori che spostano a piacimento/discrezione, cartelli pubblici di divieto, segnaletica aggiunta ed altro!

# Vergogna!

[comune.amelia@postacert.umbria.it](mailto:comune.amelia@postacert.umbria.it)

Al Sindaco di Amelia, <sup>18</sup>

dopo 700 chilometri di viaggio percorsi tra un Paese Civile ed uno tradizionalmente Incivile ho dovuto subito fare i conti con l'impossibilità d'uso della mia autorimessa ubicata nell'ex Piazza Guglielmo Marconi 20, luogo in cui risulterà l'unico residente effettivo. La ventennale notoria sosta selvaggia, lì presente e mai regolamentata, mi ha costretto ad occupare, alla meglio, il suolo pubblico.

Rammento ed evidenzio che l'ex Piazza Guglielmo Marconi non è un parcheggio (il perimetro e la consistenza è definita dalla civica numerazione che non contempla al suo interno "strade"). Né il Piano Regolatore né il Piano Particolareggiato, destinano questo spazio a parcheggio ma, quando c'era la Comunità, a Piazza per i cittadini, come chiaramente riportato e trasmesso più volte, quindi l'uso a parcheggio in qualunque punto di questo spazio è fuori legge e abusivo.

Sulla facciata della mia abitazione ho invece trovato ancorata un'asta lignea di due metri, non so apposta da quale Cretino/a di turno. Le rammento che un'Ordinanza del 17 febbraio 2006, prot. 2007, della Protezione Civile, interdice l'accesso alla Scala della Loggia, peraltro Scala Privata, in parte tetto del mio ingresso al civico 2! Nella stessa Ordinanza il Comune si fa garante del controllo e di segnalare il pericolo, cosa che non ha mai fatto.

Se ciò non bastasse, dal puzzo e dagli escrementi nonché da vari rifiuti abbandonati, ho dovuto constatare la buona salute digestiva di cui gode la Comunità amerina insieme ai propri simili animali.

Devo annoverare il tutto nella migliore tradizione Evolutiva e Culturale locale?

Grazie.

Franco Della Rosa.

1° settembre 2019

<sup>18</sup> Ente inutile che non risponde e non elimina il danno, da decenni!

# Vergogna!

[Protocollo.preftr@pec.interno.it](mailto:Protocollo.preftr@pec.interno.it)

Al Sig. Prefetto di Terni <sup>19</sup>

da cinque anni lo Scrivente sta intrattenendo corrispondenza con la S.V. al fine di poter utilizzare la propria autorimessa ubicata in Ameria - Piazza Guglielmo Marconi 20, inutilmente. Sono altresì diciassette anni che lo Scrivente dispone di un'autorimessa con l'intento di parcheggiare senza disturbare nessuno lasciando libero lo spazio pubblico, così come da diciassette anni quotidianamente ha problemi nell'uso di tale proprietà. L'intera problematica ha una sola origine: l'assenza dell'amministrazione comunale amerina nel regolamentare parcheggi e divieti di parcheggio in questo ambito. Da ultimo, dopo la recente devastazione edilizia operata dal comune sulla Piazza Guglielmo Marconi, la stessa amministrazione ha interdetto buona parte della Piazza a parcheggio e tolto pure l'unico cartello di divieto di sosta e di fermata esistente rendendo completamente selvaggia la sosta sul posto. Nei giorni scorsi, di rientro dopo mesi dalla Svizzera, sono stato costretto di nuovo a subire la solita angheria comunale alla quale ha fatto seguito, oltre all'usuale infinita richiesta d'intervento ai Vigili Urbani e Carabinieri, la nota appresso allegata che verrà pubblica anche oltre confine e online. ... Vista l'incapacità dell'amministrazione comunale a far rispettare il diritto d'uso della proprietà privata, quotidianamente resa interclusa dall'immigrato imbecille di turno, chiedo a Lei l'applicazione dei Poteri Sostitutivi nei confronti del Comune di Amelia facendo apporre un Divieto di Sosta con Rimozione Forzata dei mezzi su Piazza Guglielmo Marconi. Peraltro rispettando il Piano Regolatore e quello Particolareggiato che destina lo spazio a Piazza (come ampiamente documentato con la precedente corrispondenza - Fasc. 782/15)!

Distinti Saluti,

Franco Della Rosa.

4 settembre 2019

<sup>19</sup> Ente inutile che risponde, senza soluzione, dopo almeno 9 mesi!

# Ameria un paesello di frontaliere urbani, terminali e migranti

## Un incantevole esempio di cretinità al centro della Penisola italiana

Sembra impossibile immaginare che al centro della Penisola italiana, nel paesello umbro di I-Ameria, possano esistere i “frontalieri”, eppure da alcuni decenni è così.

Sono talmente grandi le mutazioni prodotte dal Piano Regolatore Comunale di questo paesello umbro che tra queste ora si annoverano pure i frontaliere, ovvero, coloro che la mattina per lavoro superano il coriaceo Recinto Urbano, plurimillenario, per tornare poi indietro a fine turno. Tutto esattamente come fra uno Stato e l'altro.

L'intelligenza programmatica del politico in materia di pianificazione urbanistica è riuscita a svuotare dei suoi abitanti il centro antico per l'illegale<sup>20</sup> Periferia lasciando all'interno, nel punto più estremo di un anello viario, oggi a senso unico, sia la sede comunale che l'ospedale circondariale insieme a poche altre opere, uniche e d'interesse pubblico o comunitario. La stolta *mentalità* amerina è ed è stata alla pari di colui che *taglia* il ramo dell'albero dalla parte in cui è seduto sopra! Tutto ciò comporta, quotidianamente, un traffico di 5-6.000 autoveicoli contro le poche centinaia necessarie nel recente passato, quando meno di un trentennio fa ogni cittadino aveva tutto a portata di mano nel raggio di 100/200 metri.

Questo non è poi tutto: ora i residenti interni superstiti per utilizzare un qualunque servizio pubblico emigrato, al seguito di tanta intelligenza, come le scuole, i negozi e i servizi sono costretti anche loro, a sua volta, ad usare ulteriori mezzi di trasporto per raggiungerli in esterno ai quattro punti cardinali. Quelle che sino a pochi anni fa erano comuni strade extraurbane, semideserte, oggi a tempo pieno, sono vie intasa-

te da processionarie d'auto che circolano all'infinito come in una gabbia. Cretinità che ha comunque buona compagnia nell'intera Penisola. Domanda: perché superando i Confini di Stato il fenomeno scompare o si riduce drasticamente?

\*

Soltanto i pochi residenti superstiti, di una certa età, hanno la possibilità di comprendere chi abita ultimamente nel proprio paese di origine. Gli abitanti *auto deportati* verso la periferia sono stati sostituiti da individui *terminali* fuggiti in prevalenza da ambienti metropolitani, ambienti che in precedenza hanno a loro volta contribuito fattivamente a distruggere. Individui, in genere di età avanzata, che trovano qui un luogo per concludere il proprio ciclo vitale. Individui alieni, disorientati, evanescenti, isolati o raggruppati per provenienza o ideologie politiche obsolete, in prevalenza dannosi, di nessuna affidabilità, restii ad integrarsi. Estranei di origine ed estranei, in ampia prevalenza, per presenza ed utilità.

Si tratta dello stesso fenomeno che affligge il paesello con il “turista per caso”, turista intubato da società commerciali che spostano individui su percorsi “alternativi”. Flussi intermittenti di persone, anch'esse in prevalenza semi terminali, di cui non c'era traccia 40-50 anni fa quando il paese era dignitoso, abitato e meritevole di visita. Ora che è stato annientato, sotto ogni aspetto, è oggetto di improvvise presenze di gruppetti d'individui con tanto di “guida” e visita alla giapponese. Naturalmente questa duplice triste constatazione riguarda solo l'ambito urbano murato sottoposto a costante degrado per manomissione progettata e incuria e non l'edificato periferico che nasce già deteriorato e che, nonostante l'illegalità del Piano Regolatore, continua a proliferare, restando fonte primaria di diseducazione e disorientamento mentale in particolare per le nuove inconsapevoli generazioni.



**Avanti! Avanti c'è posto!** Tutti a girare entro il recinto!

<sup>20</sup> Tutto senza alcun incremento demografico, anzi, al contrario con una marcata perdita (c. -15%) di popolazione indigena!



# ETICA

## Sud Tirolo e compagnia, ancora sul 9,99

- Lettera indirizzata il 9 agosto 2019 -

Alla Camera di Commercio di Bolzano  
Al Quotidiano Alto Adige  
Al Market Rungg – Prato allo Stelvio (Bz)  
A mezzo stampa al Gregge dei consumatori

Entrare nel negozio di alimentari Rungg di Prato allo Stelvio, per fare un acquisto lascia esterrefatti per i suoi esasperati e arroganti Prezzi al 9,99, è quanto di più avvilente, offensivo, degradante e vergognoso si possa provare trascorrendo, dopo 35 anni, le vacanze in montagna!

Girare all'interno di questo negozio angusto e soffocante lascia addosso un senso di nausea e di disgusto per come viene trattato il Consumatore costretto a leggere vergognosi prezzi con l'unità intera evidenziata in grande e i centesimi minuti e nascosti, tutti insistentemente con un 9 terminale. È un'autentica accoglienza di disprezzo del Consumatore da:

“Buon Giorno Signor Cretino”.

Quello di Rungg, tra i tanti negozi di pari maleducazione, è il negozio all'apice della strafotenza umana, dell'arroganza, del dire ancora più degli altri: qui decido io, il massimo dell'assenza di rispetto verso Colui che lo fa lavorare.

Quando, escludendo i prezzi dei giornali, non se ne trova uno che non sia marchiato in fondo col 9! È un accanimento turpe ed ossessivo!

All'uscita, dopo un rapido giro alla difficile ricerca della porta per fuggire, resta addosso un senso di nausea, di viscido e, fuori, di liberazione.

Chiedo alla Camera di Commercio, per quanto ravvisato, che dopo “l'impegno” di tutelare l'Ambiente, la Fauna et altro, aspetti di cui oggi tutti amano a pappagallo riempirsi la bocca, ora pensino ad attivare un programma di minimo rispetto per le Persone, intervenendo su questo ignobile comportamento di Rungg e di tutti gli altri che vivono e ingrassano grazie ai Consumatori.

C'è da domandarsi: da cosa deriva questo atteggiamento? È l'effetto di una droga che provoca certi comportamenti? Una degenerazione mentale comunitaria? È conseguenza del cambiamento climatico? Certo, è di comportamenti mai visti prima d'ora!

L'egregio Signor Franco Della Rosa



Il fatto non si riscontra, nella totalità, dei negozi svizzeri DENNER con pari generi!

Non si consolino costoro con chi è capace di fare peggio di loro – ovvero – i petrolieri! Questi disgraziati soggetti hanno inventato per sopravvivere la moneta estesa ai millesimi!

È opportuno pertanto provvedere, a sostegno di questa categoria d'individui, con una colletta internazionale per raccogliere fondi ed assicurargli almeno un pezzo di pane, pezzo di pane che, unanimemente in uso, non va negato a nessuno.

In questo genere di negozi – o distributori di becchime – oggi non è più possibile nemmeno entrare per acquistare il pane, senza sentirsi offesi dal prezzo esposto!

La soluzione è di abbandonarli e tornare a sostenere per intero le piccole botteghe familiari ridotte oggi in sofferenza dall'arroganza e dalla maleducazione della grossa distribuzione dedicata al solo vergognoso profitto.

MARKET RUNGG GmbH Kreuzweg 2/B 39026 PRATO (BZ) Tel. 0473/818290 P. IVA 00738950211	
DOCUMENTO COMMERCIALE di vendita o prestazione	
DESCRIZIONE ALTO ADIGE ARTICOLI	PREZZO(€) IVA 1.50 K
TOTALE COMPLESSIVO	1.50
DI CUI IVA	0.00
PAGAMENTO CONTANTE	1.50
PAGAMENTO ELETTRONICO	0.00
NON RISCOSSO	0.00
RESTO	0.00
IMPORTO PAGATO	1.50
K: XAL Operazione non IVA	
07/08/19 12:20 DOC.0063-0302 RT 53HN2019648	
DETTAGLIO PAGAMENTI:	
CONTANTI	1.50
X3947 0001/004/001	07.08.19 12:21 AC-00

## Fumettoni urbani *Amerini* e fumettoni nazionali



Sprecare tempo e soldi è l'ultimo passatempo nazionale più diffuso<sup>21</sup>. Per farlo basta incaricare fumosi redattori senza conoscenze storico-urbanistiche e archeologiche locali.

Nel filmato richiamato in nota<sup>22</sup> la ricostruzione *urbanistica amerina* è errata in tutto, in particolare nella forma e nell'assurdo alzato del presunto Anfiteatro (era già stato collocato e *misurato*, a terra, in: *Restauro e accessibilità delle cisterne romane e di Piazza G. Matteotti*, 1996, note di p.7), il presunto Teatro<sup>23</sup> è smisurato (c'è uno studio in Archeologia N. 27, I-SEM-1997, p.1). La Porta di Nocicchia in passato aveva meno dislivello (è indicato dal limitrofo cordolo di fondazione delle Mura), l'ex Piazza Marconi non esisteva affatto (l'assenza è evidenziata dal perimetro murario megalitico interrato a monte (*Ameria e l'amerino*, pp.16-18 e in Archeologia N. 58-59, 2012-2013, p.4). La centuriazione entro le mura è insensata, impraticabile e non documentata, gli insediamenti erano soltanto di poche *domus* private nobiliari sparse e non di tipo *popolare*, come riportato<sup>24</sup>. La città nella zona alta non aveva il pe-

rimetro corrispondente all'attuale ma era molto più stretta e ad "8" (racchiudeva soltanto la collina del Duomo e quella di santo Stefano (in: *Ameria e l'amerino*, pp. 16-18) senza le espansioni a scendere di Porta della Valle e di Porta Posterola, arrivate 1000 anni dopo. Fuori le mura l'edilizia era molto rada e, in particolare di tipo funerario, ecc. ...<sup>25</sup> In complesso una nuova fesseria d'informazione, fuorviante la realtà e cattivo esempio per i giovani; operazione finanziata a danno da vari *enti*, mi auguro inconsapevolmente!<sup>26</sup>



Il secondo è un filmato che riassume inconsciamente il rifiuto della propria identità passata. Identità rigurgitata ora con suspense in una macedonia di fotogrammi formato fumettone.

litana. Non si può escludere una consistenza vicina all'attuale di 5-6.000 abitanti. Personalmente, in base ai resti archeologici, non risulta che l'interno fosse affatto densamente edificato.

<sup>25</sup> A Todi la pianificazione stradale, segnata dalla Via Amerina che sale diretta verso l'odierna *Porta Fratta* (in origine *Porta amerina*) ha spaccato in due l'abitato, in Ameria una volta aperta sulle Mura la "porta romana" si sono dovuti accontentare di arrivare alla Porta di Piazza (oggi ex Marconi) sino a raggiungere le *Cisterne amerine* d'epoca romana, per non precipitare nel Fosso sottostante. Rimandando quindi la viabilità diretta di transito, in esterno, accanto all'attuale *Porta di Nocicchia*.

<sup>26</sup> Altri dati sono in prevalenza nelle rilevazioni, sopralluoghi e studi dello Scrittore, effettuati sul posto, il resto su miei rinvenimenti operati durante i lavori di ristrutturazione di immobili (N.Pietrella/Via Leone IV, Chieruzzi/Via Assettati, Lucciarini/Via Farrattini, Strada "romana"/orti di Via Pomponia, Caneponi/Via del Duomo, ecc.) e intensa attività del Gruppo Archeologico Amerino da me diretto per molti anni, Studi congiunti con:

- Daniela Monacchi. *I mosaici romani di Ameria nel contesto urbanistico antico*, Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia Università di Perugia, 1985/86, con mappa urbana "in costruzione" replicata in: *Il volto di Germanico - a proposito del restauro del bronzo*, Cedis (1987?).

- Lisa Maraldi. *Considerazioni sull'urbanistica romana di Ameria*, Atlante tematico di topografia antica, 6-1997, Architettura e pianificazione urbana nell'Italia antica (*Collana dell'amico Folco Quilici*), in L'Erma di Bretschneider.

- Daniela Monacchi. *Forma e urbanistica di Ameria romana*, Rivista di topografia antica, 2004-6. Ecc. ...

<sup>21</sup> <https://youtu.be/A3eDpjCo844> (*Ameria trailer*) i due filmati di giugno <https://www.youtube.com/watch?v=uwBGOrG7Oj0> (*Le antiche città ai confini del Lazio*). Tutto fuorché vera storia!

<sup>22</sup> Un precedente dannoso filmato di pari tenore è descritto nel Notiziario in: Anno V, N 9, II SEM 2018, consultabile in web.

<sup>23</sup> Del teatro, di Via Cavour l'individuazione è partita da un indizio evidente nella *fotografia aerea* e nei materiali di scavo descritti dall'archeologo amerino Melchiade Fossati nei suoi scavi dell'800 (GRF in web: Archeologia n. 29, I-1998).

<sup>24</sup> Non si conosce l'entità della popolazione ma nella massima espansione è stata anche sede di residenze di vacanza metropo-

# MEMORIA

## Santi, Beati & Fantasmì

Nel mondo *cristiano* alcuni individui sono *incoronati* santi o beati, peccato che insieme al *credo*, che di per se non ha già fondamento, si associ per la maggior parte pure la loro inesistenza.

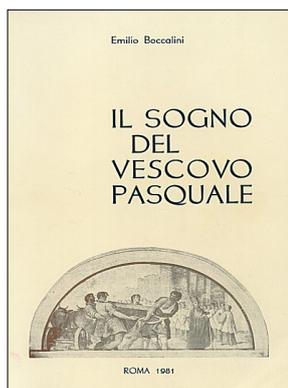
Per questo tipo di individui non c'è un *Centro Abitato* di piccole/medie dimensioni che non ne contempi almeno uno, cosicché ad una prefissata data annuale, per *Festeggiare* il loro *ricordo* fantasma, viene sequestrata *d'ufficio* l'intera comunità paesana, credulona e non.

Si guardi, ad esempio, ad una certa *santa Firmina* di Ameria, *italiana* dell'Umbria, *Patrona* anche di Civitavecchia. Di costei, da secoli, *il ricordo* è *celebrato* il 24 novembre, inspiegabilmente con l'interruzione di tutte le attività pubbliche e private, seppure questa *Santa* non è mai esistita.

I riferimenti documentari si rifanno di solito alle cosiddette *Passio* e nel caso specifico, riferendomi per approfondire sull'argomento ad un addetto del settore<sup>27</sup> - lo storico Emilio Boccalini - il risultato già anticipato è confermato nel suo Studio<sup>28</sup>.

Domanda: le Fonti dell'esistenza? False!

L'*Agiografo*, nel minuzioso Trattato, conclude invitando "tra le righe" gli interessati, al *fatto* e alla *ricorrenza*, ad estrarre la testa dalla sabbia, scoprire l'onestà intellettuale e cambiare Festa!



<sup>27</sup> Boccalini Emilio, Laureato in Diritto Canonico e in Legge, Monsignore Priore della Cattedrale di Amelia, Avv. della Sacra Rota romana poi Giudice Vice Ufficiale del Vicariato, Giornalista del Messaggero, La Nazione, L'Osservatore Romano, e fondatore e Direttore del mensile cattolico umbro "La Voce".

<sup>28</sup> Boccalini Emilio, *Il sogno del vescovo Pasquale*, Tipografia Colombo, Roma 1981, pp. 90. In web nel sito del GRF nella pagina <http://www.grupporicercafotografica.it/donemilio.htm>.

## LA BESTIALITÀ DELLE RELIGIONI ODIERNE!

Le *infondate religioni* rappresentano una miriade di *amalgame paragenetiche dittatoriali* dotate da tempo apparentemente di regole e di buoni propositi *d'amore*, mentre di fatto fabbricano l'odio più sviscerato. Nessuna di tali *amalgame*, di remissivi *individui religiosi*, ne è esente, dall'*ebraismo* sino all'apparente buonismo *buddista*, dal *cristianesimo* all'*islamismo*, ed ogni altra delle 36.000 stimate.

Seppure tali raggruppamenti di individui datano a tempi recentissimi, al più di poche migliaia di anni, raffrontati all'esistenza "umana" valutata circolante in posizione retta in circa quattro milioni di *apparente evoluzione*, hanno raggiunto un'aggressività evolutiva che li posiziona ben oltre i vertici della bestialità di tutta la specie animale. Questo seppure l'odierna presenza, rapportata ai suddetti *quattro milioni di anni*, è pari al tempo d'uno scoccare di dita. Basta raffrontarsi con le *precedenti* appena scomparse del mondo mesopotamico, greco, egizio, romano ed altre sparse su tutto il globo, sicuramente molto più civili. A queste *congreghe* legate allo sfruttamento dell'umanità, spetta anche il titolo di responsabili del degrado terrestre, povertà, guerre, migrazioni e dei contrasti politici, sociali e familiari.

[www.grupporicercafotografica.it/lareligione.htm](http://www.grupporicercafotografica.it/lareligione.htm)

**PERIODICO EDITO DAL GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA**  
che non esprime opinioni ma legge e trascrive la realtà.

(l'uscita del Notiziario è a cadenza semestrale - Giugno / Dicembre)

I Testi senza il nome, le fotografie, i disegni e la grafica sono di Franco Della Rosa, le foto di p.6 sono del web, quelle di p. 15 provengono dai rispettivi filmati, Tredicesimo numero. Ringrazio mia sorella Carla per la lettura dei testi.

**QUESTO NUMERO È CONSULTABILE E STAMPABILE GRATUITAMENTE VIA INTERNET**

Il contenuto del Notiziario può essere utilizzato citando per esteso l'Autore, il Testo e il Gruppo Ricerca Fotografica — CH-Cumün da Val Müstair — Grischun.

- ▶ aprendo la prima pagina (con indice interattivo) del Sito Web dell'Associazione [www.grupporicercafotografica.it](http://www.grupporicercafotografica.it) insieme ad altre pubblicazioni presenti in:
- ▶ 330 copie di 40 diversi Libri presso 151 Biblioteche Pubbliche di 4 Paesi del Mondo
- ▶ 15 libri + Notiziario, presso la Biblioteca chantunala dal Grischun - CH-7001 Cuir, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma - IT-00185 Roma e Ameria - Terni
- ▶ 25 libri presso la Sede del Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cumün da Val Müstair